

La galleria Kunsthalle propone una ricca collettiva su un tema così evocativo da stimolare anche i piccoli «under 10» (i figli degli artisti)

A Putignano il «giardino d'inverno» dell'arte pugliese

L'ambizione è quella di fare in modo che il visitatore si ritrovi a passeggiare in un giardino dell'arte, e non in una mostra sul giardino nell'arte. Non è un macchinoso gioco di parole ma l'assunto da cui parte «Giardino d'inverno», un progetto in itinere firmato da Vito Intini per la sua galleria Kunsthalle di Putignano. Sono convocati molti artisti pugliesi, senza steccati generazionali, solo chiamati a misurarsi con un tema a forte densità poetica. Come dice infatti il curatore, la mostra aggiornabile e rieditabile in più tirature, gioca con la metafora del giardino d'inverno, luogo dove si preserva una crescita altrimenti minacciata. Un'idea di protezione, di cura, che al di là del richiamo botanico può scatenare umori creativi di ogni tipo.

Non che gli artisti invitati rinuncino a citare piante, fogliami, fiori, germo-

gli e quanto ricordi elementi fitomorfi, ma l'argomento si presta, per così dire, ad allegorici percorsi della mente che abbracciano sia l'idea di una dimora che accoglie e protegge sia i mitici giardini delle delizie, ossia quei paradisi dei sensi che sono alla base di molti racconti delle origini.

Ad uno di questi, sebbene calato in una location decisamente algida, da saga nordica, ha pensato Cristina Bari per le sue manipolazioni digitali che assegnano un denso boschetto gravido di neve ad un'altrettanto glaciale fanciulla, sospesa con i suoi preziosi fiori in una bolla di cristallo. Di ben altro segno il giardino di Massimo Ruiu, un campo per esercitazioni militari abitato da guardinghi uomini in divisa in formato tascabile, cioè grandi quasi quanto le fronde nelle qua-



«Winter Garden» di Cristina Bari, in mostra nella collettiva in corso alla Kunsthalle di Putignano

li tentano di mimetizzarsi. Soltanto un albero costruito da piccoli tasselli, quasi fosse una vetrata gotica o una citazione da Klee, per Iolanda Spagno, inusitatamente sensibile al colore;

un semplice innaffiatoio per Gianna Maggiulli, di cartone come tutte le sue opere, materiale che però ne rende evidentemente impossibile l'utilizzo. Una texture di foglie di carta è

per Vito Capone l'occasione per imbastire un tappeto di meste e rinsecchite verzure trasformate in una sorta di filo spinato vegetale. Guillermina De Gennaro preferisce con-

centrarsi sull'immagine impercettibilmente sfocata di un cane, che punta un cespuglio, forse sublimandolo in un sicuro riparo, mentre Giuseppe Sylos Labini si intrattiene in eleganti registri di grigio per tratteggiare stanze botaniche appena percepibili, dove i chiaroscuri rarefatti si insinuano tra le frasche di un fogliame raggelato in essenziali geometrie.

Sul fronte di una ironica interpretazione del tema troviamo il giardino da viaggio di Gianfranco Grocchia, la panchina con un logo preso in prestito da una famosa pubblicità per Giulio Giancaspro, un rampicante in maglia per Stefania Pellegrini, e per la new entry Satiricon, «Porca Eva», titolo riferito a delle singolari mele scolpite con viso di donna, trasfigurate memorie dell'Eden.

Da ricordare, tra gli ospiti speciali, un manipolo di giovanissimi «under ten», i figli degli artisti alla loro prima collettiva con lavori di tutto rispetto e ovviamente nient'affatto banali.

Marilena Di Tursi

«GIARDINO D'INVERNO»

Franco Altobelli, Cristina Bari, Vito Capone, Miki Carone, Teresa Ciulli, Alessandro Colicci, Claudio Cusатели, Guillermina De Gennaro, Mario di Candia, Maurizio di Feo, Patrizia D'Orazio, Rita Faure, Luigi Filograno, Nunzio Fucci, Renzogallo, Giulio Giancaspro, Gianfranco Grocchia, Enzo Guaricci, Intini&Laforgia, Igitio Iurilli, Beppe Sylos Labini, Paolo Laudisa, Li Pang, Gianna Maggiulli, Claudio Palmieri, Stefania Pellegrini, Salvatore Pepe, Patrizia Piarulli, Massimo Ruiu, Rosemarie Sansonetti, Satiricon, Lino Sivilli, Iolanda Spagno, Maria Volpe, Franco Zilli) Fino al 3 marzo alla galleria Kunsthalle, via Santa Maria La Greca 79, Putignano